



R

L'Unità



ANNO 75. N. 105 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

MERCOLEDÌ 6 MAGGIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Oggi l'Olanda al voto. Un giudizio anche sull'Euro?

Bonn in trincea «Non è finita»

Ancora tensione sulla Bce

ROMA. È il giorno della ribellione di Hans Tietmeyer, il presidente della Bundesbank che manifesta la sua insoddisfazione per un euro che nasce troppo «politico». Ma che precisa anche, dopo qualche tensione sui mercati dove è circolata la voce delle sue dimissioni, che non lascerà Francoforte. Per Tietmeyer non tutto di quello che è successo lo scorso fine settimana a Bruxelles «ha contribuito a rispettare le attese per garantire che l'euro sarà nei fatti un valuta sovranazionale e depolitizzata». Intanto il ministro delle Finanze tedesco, Theo Waigel, ha sottolineato il carattere non vincolante del preannuncio fatto da Wim Duisenberg sulla sua intenzione di lasciare anzitempo la carica di presidente della Bce per motivi di età: «Se vorrà rimanere otto anni, nessuno potrà impedirlo». Oggi l'Olanda al voto.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 6 e 7

Campagne elettorali

A. POLLIO SALIMBENI

FA PIACERE scoprire che anche i nostri partner europei fanno politica: proprio come da noi non raccontano tutta la verità o, almeno, la adattano alle esigenze della campagna elettorale. Non c'è scandalo, i partiti non sono una invenzione italiana. Ci sono in Germania e in Olanda, parlano per bocca dei ministri di quei Paesi. Prima raccontano la favola di Wim Duisenberg banchiere centrale d'Europa dimezzato, sacrificato sull'altare di un compromesso politico, poi quella di Wim Duisenberg che era e resta un uomo libero. Libero di fare ciò che vorrà, perfino di non rispettare il tormentato

SEGUE A PAGINA 7

Emergenza maltempo al Sud. Paesi travolti dalle frane in provincia di Napoli, Salerno, Caserta e Avellino

Sommersi dal fango

Allarme in Campania, almeno 5 morti



NAPOLI. In Campania è ancora una volta emergenza frane. La regione, in particolare Irpinia e Casertano, sono in preda a smottamenti e piene, alcuni paesi sono in balia del fango: diversi i dispersi, almeno cinque i morti. Molte le persone isolate in attesa dei soccorsi. Uno scenario irreale per questi primi giorni di maggio, e fino a venerdì il maltempo non darà tregua. A Quindici, al confine tra le province di Napoli e Avellino, il centro abitato è sommerso dal fango. Nell'intero Vallo di Lauro una quindicina di persone sono intrappolate nelle loro case, mentre oltre 150 abitanti del centro storico sono stati evacuati. Dall'altro lato delle montagne che sovrastano il piccolo centro, a Siano (Salerno) la situazione non è diversa. Tutti i paesi dell'area Nocerino-Sarnese sono assediati dal maltempo. E oggi arriva il sottosegretario alla Protezione civile.

FIORIO ROSI VACCARELLO A PAGINA 5

Il vice caporale delle guardie svizzere ha lasciato una lettera ai familiari. Il Papa confessa la sua tristezza

«Un raptus, il caso è chiuso»

Il Vaticano archivia il delitto in 24 ore: movente e colpevole a tempi di record

Il portone violato

WLDAMIRO SETTIMELLI

SACRO e profano, orrore e morte tra spari e urla. Ecco, alle soglie del Giubileo, anche i palazzi vaticani, le «sacrestanze», abituate solo al fruscio delle ampie vesti cardinalizie, sono state «violate» dal sangue e dal delitto. Come una qualunque casa di periferia dove le tensioni della vita quotidiana si sciogliono a volte, all'improvviso, in stragiordane, originate da rancori antichi, da problemi finanziari, dalla gelosia, dalla mancanza di lavoro o da problemi di salute. Ieri, non c'era italiano che non potesse a conoscenti, amici e colleghi la domanda che continua a rimanere sulla bocca di

SEGUE A PAGINA 4

Una follia imbarazzante

STEFANO DI MICHELE

DENTRO LA piccola città-stato, nel cuore della capitale - dove i subordinati della vittima e i commilitoni dell'assassino hanno ripreso il loro posto di guardia, pittoreschi e nudi, e adesso anche un poco atterriti - di bisbiglio in bisbiglio, l'imbarazzo scivola ancora tra le mura secolari. Mille voci, ieri mattina, da un corridoio all'altro, tra saloni maestosi e piccoli uffici, sotto affreschi sublimi e umili crocifissi, intrecciavano ipotesi intorno a quei poveri cadaveri; mille mani si passavano i giornali, «a cominciare da quelli stranieri», che rilanciarono possibilità che facevano a pu-

SEGUE A PAGINA 4

ROMA. In una lettera affidata ai commilitoni e indirizzata ai genitori è scritta la soluzione della strage in Vaticano. È stato il vice-caporale Tornay a uccidere il neo-comandante delle guardie svizzere Alois Estermann e sua moglie Gladys Mesa Romero. La ricostruzione la fa, a tempo di record, il portavoce vaticano Navarro: Tornay sarebbe rimasto sconvolto per un' ammonizione formale del suo superiore, sanzione seguita da un mancato rientro in caserma e che gli avrebbe precluso un'onoreficenza. Il militare è andato a casa di Estermann appena nominato comandante. Quando la porta si è aperta ha iniziato a sparare. Cinque colpi, l'ultimo per sé. «Questo episodio sarebbe potuto accadere in qualsiasi altro gruppo sociale» afferma Navarro. Il Papa ha espresso il suo profondo dolore. Resta un interrogativo: cosa ha scritto davvero Cedric Tornay nella lettera?

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2, 3, 4

Bandierine

di MICHELE SERRA

TROPPI FESTEGGIAMENTI, troppa retorica per l'ingresso nell'Euro, lamenta sulla Stampa Filippo Ceccarelli. Perbacco, come ha ragione: quanto puerili quelle bandierine, e quanto provinciali certe bicchierate. Però, allora, poniamoci seriamente la questione: quando e che cosa è lecito festeggiare? Mai più niente? Nessuna bandierina, nessuna data, nessun evento vale la piccola vacanza di una cerimonia, di una festa? Solo gli ultras del calcio o del basket, ognuno nella sua ringhiosa tribù, ha diritto a una bisbetica di identificazione? Solo ai fanatici del dio Eridanio, o ai fan di Di Caprio, solo ai settari e agli iniziati è consentito lo spirito di comunità, oppure anche i normali abitanti di questo casino di paese possono sperare di riconoscersi, almeno una volta ogni morte di Papa, in qualcosa di comune e di decente? Senza miti e senza riti una società finisce, inesorabilmente. Non è laico disincanto, è cinismo castrante quello che muove e assembla i pensieri, i gesti, le azioni sempre e solo sulla base delle antipatie, mai su qualche straccio di empatia, di condivisione, di piacere da dividere. Io ho bisogno di bandierine. Disarmate, magari, dell'asta alabardata che serve a sbuzzare i tenenti di altri simboli. Ma che ogni tanto, almeno, sventolino senza che la paura di rendersi ridicoli abbia il meglio sul bisogno di sentirsi membri di una comunità.

Il premio Nobel: «Sono ottimista»

Proteine anticancro Nel '99 i test sull'uomo

Dulbecco: «Forse è la soluzione»

D'Allema risponde



Venerdì il segretario dei Democratici di Sinistra risponde ai lettori

FAX 06-6999.64.79
E-MAIL d'allema@pds.it

MILANO. Via libera alla sperimentazione sull'uomo delle proteine anticancro: il «National Cancer Institute» ha dato il segnale verde e dal prossimo anno l'endostatina e l'angiostatina, già sperimentate sui topi dall'oncologo di Boston Judah Folkman, saranno usate in test umani. «Siamo incoraggiati dai risultati sugli animali. Ora siamo intenzionati a dare alla ricerca corsia preferenziale perché al più presto possa cominciare la sperimentazione sull'uomo», dicono all'Ente federale per la ricerca sul cancro. Prima che il farmaco possa essere messo in commercio, passerà però molto tempo: le regole e i test della Food and Drug Administration sono infatti molto rigide. Entusiasta il premio Nobel Dulbecco: «Se funziona anche sull'uomo, sarà la soluzione finale per il cancro: sono ottimista».

FIORIO MORELLI A PAGINA 15

Il ministro Berlinguer interviene sulla nomina all'Università di Messina

«Non posso cacciare quel rettore»

La rielezione di Cuzzocrea, al centro del rapporto Antimafia. «Ho disposto un'ispezione».

Tornano le figurine Panini e i grandi film americani, insieme a sole 15.000 lire.

DAL 9 MAGGIO

POCCASIONE UNICA

ROMA. «Non rimuoverò il professor Diego Cuzzocrea dalla sua carica, non rientra nelle mie competenze». Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer parla della rielezione del rettore dell'Università di Messina, al centro delle polemiche perché il suo nome compare nel rapporto dell'Antimafia. Ma da quel rapporto, prosegue il ministro, non è derivato nessun procedimento da parte della magistratura che ponga dubbio di legalità sulle modalità di svolgimento delle elezioni. «Abbiamo promosso due ispezioni, l'unico strumento a nostra disposizione. Un ministro non si è mai impiccato nella elezione dei rettori e se non ci sono state infrazioni nelle procedure non esiste possibilità di intervento. Per far rispettare la legalità bisogna stare dentro la legalità».

A PAGINA 16

Stasera la finale Uefa Sfida a Parigi Inter o Lazio giù dalla torre

Stasera a Parigi la grande sfida tra Inter e Lazio, in palio la Coppa Uefa. I nerazzurri hanno ancora qualche piccola possibilità di riagganciare la Juventus, la Lazio ha già conquistato la Coppa Italia, ma per tutti il sogno è vincere stasera. Diretta alle 20, 45 su Raiuno.

A PAGINA 19 BOLDRINI

Parla l'amministratore delegato: «Vedrete, diventerà un'azienda normale»

Cimoli: «Biglietti più cari e salverò le Fs»

«Non so il perché delle polemiche, forse diamo fastidio a qualcuno, tocchiamo interessi consolidati».

ROMA. Il futuro delle Fs? «Devo diventare un'azienda normale, con valori riconosciuti e un modello gestionale che ne consenta il governo». Parla Cimoli, amministratore delegato delle Ferrovie. E spiega all'Unità i suoi piani. Primo tra tutti, la revisione e liberalizzazione delle tariffe: «Servono biglietti e tariffe differenziati e più cari». Il manager prevede una «concentrazione sul core business, sul trasporto di merci e passeggeri e il passaggio dal tran tran a una previsione di crescita del fatturato del 40% in quattro anni». Ma perché tante critiche? «Disservizi ce ne sono, ma facciamo anche molto per migliorare la qualità. Però diamo fastidio a qualcuno, tocchiamo interessi ed equilibri consolidati. Tanti. Come le critiche che ricevo» risponde amaro.

A PAGINA 11 PIVETTI

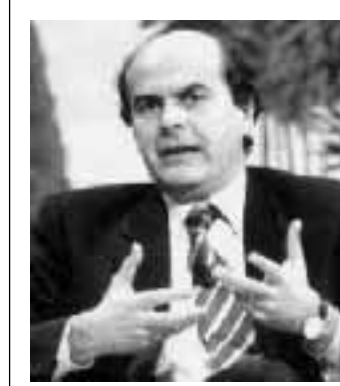
Ma la strada è lunga L'obiettivo di un fisco per l'Europa

Raggiunto il risultato di una moneta comune per undici paesi, ora in Europa ci si pone il problema di armonizzare il sistema fiscale. Ma la strada per la soluzione del problema è molto lunga: non le stesse tariffe ovunque, ma cancellare il dumping di qualche paese.

A PAGINA 9 FACCINETTO

L'INTERVISTA

Bersani: «Industriali tocca a voi»



A PAGINA 9 CAMPESATO

«Più infrastrutture»

L'Euro un'occasione per il Sud

Sindacalisti, industriali politici meridionali sono convinti che l'Euro sia un'altra occasione da non perdere per il rilancio. Sales, Pds: «Il Sud ha voluto l'avvio dell'euro, ora attende investimenti». Le imprese: «Possiamo competere, ma urgono infrastrutture».

A PAGINA 10 VARANO